

quindi nei segni esteriori accreditare le anticipazioni sulla « messa in scena » e sull' « apparato propagandistico » che secondo alcuni giornali occidentali i sovietici avrebbero avuto intenzione di sfruttare per « galvanizzare le masse » e scatenare una « campagna di odio antiamericano », ecc.

La fessura propagandistica e commerciale, al contrario, traspare dalle attività cui si abbandonano in queste ultime ore di vigilia gli americani. Oggi il giornale « Mosca-sera » riporta una nota della TASS da Washington in cui si ridicolizza con molto garbo una lettera inviata da Herter a Gromiko a proposito del processo, intesa a « chiarire determinati aspetti » della preparazione del processo di Mosca. L'agenzia sovietica mette in rilievo che, pur sollecitato dai giornalisti a dire quali fossero questi « determinati aspetti » della preparazione processuale che non soddisfacevano il Dipartimento di Stato, il portavoce « non aveva saputo che cosa dire ». In realtà, si è accorto che, in vista di Mosca, tutta la preparazione del processo dipende a favore della legalità e dello spirito di tolleranza con cui si è svolta l'istruttoria. Il prigioniero, cosa anche questa inconsueta per la mentalità giudiziaria più tollerante, è stato condotto a spasso per le vie di Mosca in gita turistica per ben due volte, ha potuto scrivere e ricevere lettere dai familiari liberamente, potrà vedere la moglie e i suoi genitori a colloquio privato non appena il processo sarà finito. Le richieste americane, dunque, di far visitare Powers da alcuni membri dell'ambasciata degli Stati Uniti appaiono giustamente destituite di ogni valore legale ed avanzate a puro scopo propagandistico.

L'imbarazzo americano nell'assumere davanti al processo un comportamento adeguato al suo interesse politico, traspare dai primi commenti ufficiali che da parte dell'ambasciata americana si cominciano a far circolare qui a Mosca. Con molta cautela, in previsione di una soluzione del processo che impedisca all'Occidente di gridare al marzullo, si cominciano a far circolare insinuare dubbi sulla « chiarezza morale » della famiglia Powers, cercando di presentare i genitori del pilota come poveri diavoli « disposti a tutto » (fosse anche a parlare male del loro governo) pur di salvare il loro congiunto.

Altre censure più o meno velate vengono mosse a Barbara Powers, la moglie del pilota, per motivi e preoccupazioni analoghi. In sostanza la preoccupazione più forte degli americani è che al processo nel suo insieme, e in particolare all' « empartamento » del parente dell'imputato possa venir fuori un quadro sconcertante che mostri con chiarezza gli aspetti meno nobili di un certo modo di vita americano che spinge molti giovani a rendersi fino a qualche disprezzabile la pelle.

Il quadro che finora le notizie hanno dipinto difatti è poco idealistico e piuttosto squallido. Non si tratta di un fanatismo che agisce per motivi ideali, sia pure sbagliati, ma di un mercato. Questo sembra chiaro alla maggioranza Ma l'ammettere, per la propaganda americana vuol dire ammettere tante altre cose e tra l'altro che per complete missione particolarmente rischiosa in America non si può non avere il Powers. E che o no? Questo è dunque il dubbio che attanaglia la propaganda americana alla vigilia del processo e che nei commenti ufficiali traspare in imbarazzi e perplessità. Altri tocchi di squallore al quadro poco eroico di questo processo vengono forniti dal resto dell'oscena commercializzazione dei parenti di Powers realizzata dalla stampa americana. Ogni respiro, ogni parola di costoro sono infatti pagati a peso d'oro da importanti gruppi e giornali americani che sfruttano senza scrupoli sia la moglie che i genitori dell'imputato, acquistati in esclusiva e rispettivamente da New Week e da Life i cui agenti controllano ogni passo e ogni fotografia dei Powers davanti di colpo una munita d'oro per gli editori.

Domani dunque il caso Powers, munito di tutti i suoi, entrerà nella sua fase finale.

In mancanza di previsioni sull'esito del processo (si sa che a Powers può toccare una pena che va dai 7 anni di reclusione alla pena capitale) l'interesse si appunta sui protagonisti del processo.

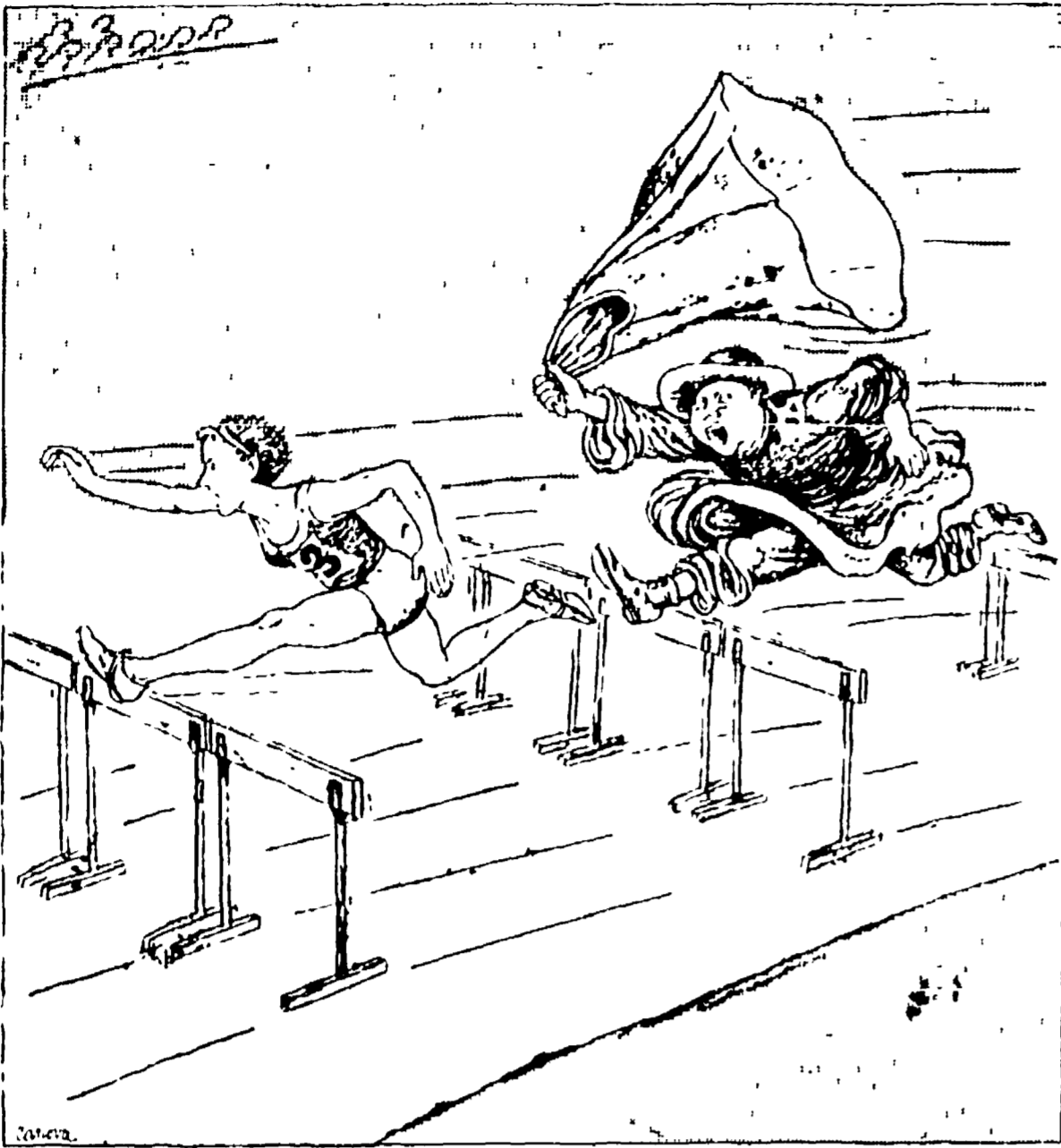
Oggi si è appreso che l'accusa sarà sostenuta dallo stesso Rudenko, Procuratore generale dell'URSS, presidente sarà il tenente generale Boris Glebski che sarà assistito da un collegio di giudici estratti da una lista di 20 giudici del Tribunale Supremo. Le previsioni sulla durata del processo parlano di tre o quattro giorni.

E' probabile che la prima seduta sarà occupata dall'interrogatorio di identità dell'imputato, dalla lettura dell'atto di accusa già pubblicato dai giornali e dai primi testimoni. A testimoniare saranno chiamati oltre ai colossali di Sverdlowski che catturarono Powers anche gli ufficiali della batteria di missili che provdono all'abbattimento dell'U-2 e gli esperti che studiarono l'apparecchio ravvedendo in esso le caratteristiche di un aereo per spionaggio.

MAURIZIO FERRARA

L'assistenza del Vaticano agli atleti olimpici

Il prete moralista



(disegno di Canova)

La sottoscrizione dell'Unità e le elezioni amministrative

Ravenna ha portato avanti insieme tesseramento, sottoscrizione, diffusione

I motivi del successo nella Federazione che per prima ha raggiunto il proprio obiettivo e si propone di raggiungere i 40 milioni - 3.407 nuovi iscritti: un compagno ogni sei abitanti

(Dal nostro corrispondente)

RAVENNA, 16 - Non sono trascorse molte ore dall'annuncio che Ravenna è stata la prima organizzazione del Partito a raggiungere il proprio obiettivo nella sottoscrizione per l'Unità e le elezioni, che la stessa Federazione comunica di essersi proposta un nuovo traguardo: raggiunti i 25 milioni, si punta ora sui 40. E' da una organizzazione che ha precisato il compagno Verzelli della segreteria della federazione, che Ravenna non si era mai posta prima d'ora, ma che corrisponde alle necessità dell'iniziativa politica della Federazione e delle organizzazioni locali.

Una necessità derivante in primo luogo dalla imminente battaglia elettorale, che i comunisti ravennati affrontano ripromettendosi la restaurazione democratica all'amministrazione provinciale, dopo quattro anni di gestione autoritaria. La costituzione di nuove maggioranze regionaliste nei comuni della provincia e, in primo luogo, nel Comune di Ravenna.

Tutti questi obiettivi rispondono, d'altra parte, alle effettive possibilità della situazione ravennate confermate dalle stesse manifestazioni della stampa comunista.

Costi infatti si spiegano i successi ottenuti, non solo nella sottoscrizione (e non soltanto nelle zone dove tradizionalmente la influenza del nostro movimento è forte) ma in un anno, pur raggiungendo e superando il proprio obiettivo, alla stessa data di oggi aveva sottoscritto appena due milioni.

Quest'anno, l'iniziativa esterna del partito è stata tale che tutti gli obiettivi sono stati raggiunti, per la sottoscrizione come per la diffusione dell'Unità e contemporaneamente, nelle ultime settimane, è stato compiuto un grande passo in avanti nel rafforzamento del Partito e della Federazione giovanile comunista che alla data del Ferragosto contavano ben 3.407 nuovi iscritti (1907 al PCI e 1.500 alla FGCI) Accanto ai 25 milioni sottoscritti, alle 273.700 copie di Unità diffuse nel mese di luglio che rappresentano il 103% dell'obiettivo diffusivo, vi sono 41.357 iscritti al PCI e 483 alla FGCI. Una forza considerevole ma raggiunta prima di ora, perché significa che almeno una ogni sei abitanti del Ravennate ha in tasca la tessera del Partito comunista.

Ma una forza molto più considerevole se si pensa che nelle grandi giornate di luglio ha dimostrato, non di isolarsi nel combattimento, ma di saper estendere le proprie alleanze. E' assai significativo infatti che nello stesso momento in cui i dirigenti repubblicani e socialdemocratici polemizzavano contro le posizioni unitarie del PSI di Ravenna, fossero poi indotti dal movimento popolare che già travolgeva gli schemi della discriminazione, ad invitare i loro iscritti ad aderire allo sciopero antifascista proclamato

una sorte peggiore è toccata alla campagna della DC, isolata nel proprio anticommunismo, occupata e nei drammatici appelli ai cittadini di Ravenna perché non cedessero « nella grande trappola » della comunista. Il risultato è stato che agli operai delle fabbriche, ai giovani di ogni partito e senza partito, si sono uniti, con un nobile appello antifascista in difesa della legalità democratica e contro la violenza poliziesca, i più nobili e stimati uomini di cultura e lavoratori della parte politica.

Infiniti sarebbero gli episodi da raccontare per de-

scrivere come, in appena due mesi si siano ottenuti tanti risultati dalla raccolta del piano per il Partito, a quella del fieno nelle zone precollinari alle sottoscrizioni raccolte tra i dipendenti della SIPA di Ravenna in maggioranza non comunisti che usavano una grande lotta vittoriosa sostenuta dal nostro giornale. Inoltre va ricordato che per una significativa coincidenza il versamento deciso per il superamento del « muro » dei 25 milioni è venuto dalla sezione di S.M. Fabiano il cui territorio fu, nell'inverno scorso, al centro delle disastrose alluvioni del Santino.

GIANNI GIARDESCO

La DC chiede l'incriminazione dell'Unità per le nostre vignette sui «preti olimpici»

Le critiche apparse sul nostro giornale contro il tentativo di clericalizzare i Giochi di Roma condivise dai massimi dirigenti sportivi - Molte iniziative sono state annullate - Contrasti in Vaticano su certi piani propagandistici

Una deplorabile manifestazione di intolleranza religiosa, nella cronaca di queste intense giornate di vigilia dell'Olimpiade. Il Popolo, organo ufficiale della DC, domenica ha polemizzato espramente con l'Unità, traendo pretesto dalle nostre critiche al tentativo delle autorità ecclesiastiche di trasformare i Giochi in una palestra di fuziosa propaganda clericale. Siamo stati accusati di ottocento anticlericalismo e il nostro Canova è stato additato all'indignità della magistratura per essersi macchiato con le sue vignette del reato di « diffamazione della religione dello Stato mediante ritrattazione di ministri del culto cattolico ».

La iniziativa del giornale democristiano ha suscitato un senso di indignazione nei nostri ambienti politici, per il suo tentativo di « diffamazione della religione dello Stato mediante ritrattazione di ministri del culto cattolico ».

La iniziativa del giornale democristiano ha suscitato un senso di indignazione nei nostri ambienti politici, per il suo tentativo di « diffamazione della religione dello Stato mediante ritrattazione di ministri del culto cattolico ».

La autorità ecclesiastiche dopo aver ottenuto la servile assunzione sull'assistenza religiosa affidata a mons. Nicola Paroni assistente centrale del Centro sportivo italiano con notevole pregiudizio per la libertà di azione degli altri, cattolici o non, che si sono mossi in favore della cerimonia alleale. La manifestazione di apertura del 25 agosto allo stadio di Fontana di Piazza del Popolo sarebbe stata benedetta da una speciale funzione religiosa, celebrata dal cardinale vicario Clemente Micara.

Molto anticamente, attraverso una perquisita del direttore generale Tamburini, i preti della Segreteria di Stato avevano anche chiesto al comitato organizzatore di prendere in considerazione la possibilità di un'intercessione sportiva in occasione della XXXII Olimpiade. Invece, le autorità vaticane avevano indetto una manifestazione religiosa di massa

in piazza di Siena, con messa al campo e benedizione degli atleti. L'Unità, in tempo di vacanza, quando ormai prima dell'apertura inaugurazione dei Giochi, avrebbe dovuto concedere una notificazione ai romani contenente l'appello a prodursi in opere di apostasia. Il cardinale Micara, fatto dal cardinale Micara.

Gran parte di questo stesso programma è stato successivamente cancellato (particolare dei preparativi delle autorità ecclesiastiche) a conoscenza degli interessati, come abbiamo detto all'inizio di questa nota. Il popolo sta preoccupato e anche ribatte proteste. Il comitato organizzatore è stato interpellato urgentemente da numerosi membri del CIO massimo organismo sportivo internazionale. Di questi organizzatori sportivi - in prima fila quella statunitense e quelle dei paesi afro-asiatici - hanno chiesto al Com di intervenire per garantire al

Fanfani rientra a Roma

Convocato per venerdì il Consiglio dei ministri

Probabile discussione sulla politica estera - Nello stesso giorno il Consiglio nazionale della D.C.

Il Consiglio dei ministri è stato ufficialmente convocato per venerdì alle 10.30. Fanfani tornerà stamane da Camaldoli per avere contatti con alcuni ministri, prima fra tutti Segni, incontratosi ieri a Venezia con il collega olannese Luis. Questo fatto, oltre al programma di impegni internazionali che Fanfani sta completando per potersi incontrare con De Gaulle, Adenauer e successivamente con Macmillan, lascia credere che il Consiglio deciderà parte della sua riunione alle più urgenti questioni di politica estera. Non si esclude che prima di venerdì, Fanfani ne parli con il Presidente della Repubblica.

Il comunicato diffuso ieri al termine dell'incontro veneziano tra Segni e Lusi è redatto in termini assai generici. Vi si parla di « larga concordanza di vedute » a proposito del pesame dei problemi europei, di rafforzamento della NATO quale organo essenziale per il coordinamento della difesa militare e politica del mondo libero; si sottolinea la necessità di « sviluppare il Mercato

comune sulla base dei trattati di Roma » e nello stesso tempo si esprime il convincimento che occorre « un impegno in ogni possibile sforzo per mantenere all'Europa la necessaria compattezza economica ». Per quanto riguarda infine i problemi dell'organizzazione politica occidentale, si è convenuto sull'opportunità di « approfondire lo studio », che può far capire che non è ancora giunto a un accordo completo.

Il Consiglio nazionale della D.C. nel pomeriggio dello stesso venerdì si riunirà anche il Consiglio nazionale della DC. A termini di statuto, dovrà avere la ratifica del partito la soluzione della crisi di governo, ma non si esclude che abbia un'eco nel Consiglio.attuale situazione siciliana. La proposta di una nuova maggioranza avanzata dal socialista democristiano Bino Napoli e dopo la conferma del comitato di direzione del partito. Un dato che Moro non ha accettato, « all'Olimpiade » a costo di trasformare la manifestazione sportiva in una arena di aspre polemiche politiche e religiose. Altri, invece, non nascondono forti preoccupazioni, specie in vista delle possibili reazioni sul piano amministrativo siciliano.

Non è improbabile che si parli in qualche modo della riforma della legge elettorale, per i consigli provinciali, a proposito della quale dovranno essere riprese le trattative tra i partiti in vista della riapertura della Camera, fissata per il settembre. Si sa, a questo proposito, che il ministro Codacci Pisanelli e il ministero dell'Interno hanno avviato studi di carattere tecnico per offrire ai partiti alcuni elementi di giudizio.

Il Consiglio dovrà prendere infine alla costituzione dei tre membri della direzione. Sull'elenco delle Fave e Boi entrerà a far parte del nuovo governo. Al posto del barista Sullò sono candidati Granelli e Lettieri (è più probabile il primo che il secondo); al posto del muratore Delle Fave dovrebbe entrare Lantiano; in sostituzione del fantasma Boi fanno parecchi nomi, ma non è escluso che se si orienti per il sen. Merlini, escluso all'ultimo momento dal ministero Fanfani.

Vice

Aspre discussioni sono in corso, non solo tra gli organizzatori, ma anche tra le stesse autorità religiose, circa l'opportunità di mantenere in piedi l'apparato amministrativo di svolgere apostolato attivo, attraverso la distribuzione di stampati, volantini e opuscoli. Alcuni preferiti sono del parere che occorre compiere ogni sforzo per imprimere quel che viene chiamato « piano cristiano » all'Olimpiade, a costo di trasformare la manifestazione sportiva in una arena di aspre polemiche politiche e religiose. Altri, invece, non nascondono forti preoccupazioni, specie in vista delle possibili reazioni sul piano amministrativo siciliano.

Non è improbabile che si parli in qualche modo della riforma della legge elettorale, per i consigli provinciali, a proposito della quale dovranno essere riprese le trattative tra i partiti in vista della riapertura della Camera, fissata per il settembre. Si sa, a questo proposito, che il ministro Codacci Pisanelli e il ministero dell'Interno hanno avviato studi di carattere tecnico per offrire ai partiti alcuni elementi di giudizio.

Gravi provocazioni antioperaie dell'IRI e del padronato privato

Illegali punizioni di Jervolino contro i marittimi Licenziati per rappresaglia gli operai della SPICA

Secondo il ministro della Marina Mercantile è illegittimo ogni sciopero che « eserciti pressioni per modificare la organizzazione aziendale » - Per il presidente degli industriali di Teramo lo sciopero è parificato al furto

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 16 - Una flagellante rivoluzione delle norme costituzionali in materia di diritto di sciopero che, se compiuta in prima persona dal ministro dell'Interno Marina mercantile, onorevole Jervolino, chiama soprattutto in causa la responsabilità del ministro Jervolino, che ha creato un nuovo grande responsabile in seno al governo. Vi è da notare in primo luogo che la Costituzione non disciplina affatto la natura degli scioperi e che lo stesso Jervolino è stato costretto a riconoscere la libertà di sciopero in quanto a « pressioni » presso il datore di lavoro per impedire l'adozione di provvedimenti

fascista di sciopero e di blocco in tutta Italia. In secondo luogo appare corollario e ribelle alla tesi di Jervolino anche sotto un altro profilo. Dal 1948 ad oggi il nostro Paese è stato teatro e testimone di lotte e di scioperi massicci e talvolta violenti in difesa di aziende minacciate di smembramento e contro i licenziamenti. Secondo il ministro degli armatori, tali lotte e scioperi sarebbero illegali e quindi parificati ai reati in quanto a « pressioni » presso il datore di lavoro per impedire l'adozione di provvedimenti

relativi alla struttura e al funzionamento dell'azienda stessa. A G. PARODI

TERAMO, 16 - Una grave provocazione antioperaia è stata messa in atto dal presidente dell'Unione industriali di Teramo, Randi, proprietario della fabbrica di ceramica SPICA di Caselli. In questa fabbrica gli operai sono in sciopero da 24 giorni. Alla base della agitazione vi è la difesa dei più elementari diritti sindacali, il rispetto dei contratti collettivi di lavoro, della legislazione sulla previdenza sociale. Gli illeciti commessi a

Sciopero dei braccianti a Ferrara Riprende l'agitazione all'ILVA

FERRARA, 16 - Lo sciopero di 72 ore dei lavoratori agricoli ferraresi che, promosso dalla Federbraccianti, dalla CISL e dall'UIL si concludeva questa notte alle ore 24 ha regitato fin dal suo inizio la più vasta partecipazione dei braccianti e dei salariati di campagna e di stalla che, in questo modo hanno voluto esprimere tutta la loro indignazione per la voltafaccia dei dirigenti della Confindustria, i quali dopo la sglatura della parte normativa del contratto dei lavoratori addetti ai frutteti, hanno provocato la rottura delle trattative sulla questione dei salari.

ILVA, 16 - Domani lavoratori dell'ILVA di Savona riprenderanno l'agitazione per ottenere un aumento dei salari mediante il loro collegamento al crescente rendimento dell'opera. La revisione dei costi, delle quali, che, per quanto riguarda le altre aziende di questo settore, è stata già attuata dall'ILVA di Aada. Le cure di Baresi, i sindacati dei metallurgici aderenti all'CGIL e alla CISL, che unitariamente dirigono l'agitazione, comunicheranno le modalità e i tempi di attuazione. La massiccia ripresa della lotta all'ILVA di Savona vuole anche essere una risposta all'Intersind che ha

ripreso gli scioperi all'Ilva di Savona

Modernissimo rimorchiatore a Porto Torres

CAGLIARI, 16 - La moderna e modernissima nave a fune in funzione questa notte al porto di Porto Torres. Il portuale è una velocità di 13 km. ed è dotata di apparecchiature per una potenza di 1100 cavalli. La nuova unità ha classe di navigazione avanzata ed è fornita dei mezzi più adeguati di recupero e salvataggio. Il rimorchiatore è costato 183 milioni di lire.

Davanti a 50 mila spettatori

Successo del « Nicchio » nel 550° Palio di Siena

SIFENA, 16 - La nobile contrada del Nicchio ha vinto il Palio dedicato all'Assunta.

per le vie cittadine e quindi con una festa veramente entusiasmante cui per Pantanone e poi nei Pispini dove ha fatto la parata. Tutto questo è stato organizzato e organizzato a Siena, in piazza del Campo, con un altro Palio.

ANCORA ROMANO RINVENUTO DA UN « SUB »

CAGLIARI, 16 - A rena in un'isola dell'Argentina è stata trovata una moneta romana del peso di 15 kg. L'ancora è stata trovata ad una profondità di 16 metri della Drappellone è stato portato

ANCORA ROMANO RINVENUTO DA UN « SUB »

CAGLIARI, 16 - A rena in un'isola dell'Argentina è stata trovata una moneta romana del peso di 15 kg. L'ancora è stata trovata ad una profondità di 16 metri della Drappellone è stato portato